

RASSEGNA DI GLOTTODIDATTICA

A CURA DI BONA CAMBIAGHI

A. MOLLIKA, *Ludolinguistica e glottodidattica*, Guerra-Soleil, Perugia-Welland (Ontario) 2010, pp. 424

L'A. raccoglie e riordina molti saggi pubblicati come capitoli di libri o come articoli in diverse riviste, li aggiorna, li amplia, fornendo in tal modo "uno strumento prezioso per gli educatori, i docenti e gli stessi alunni e studenti che apprendono" (dalla *Prefazione* di Tullio De Mauro), fino a costituire un volume di più di 400 pagine, il cui titolo avvicina due termini entrambi composti, entrambi solo raramente registrati in dizionari o enciclopedie, ma assolutamente trasparenti.

Si tratta di una raccolta di tecniche glottodidattiche, che scaturiscono da nozioni quali "la lingua in gioco" e "gioco con la lingua", che hanno invece grandi teorici all'origine da Saussure a Wittgenstein e tradizioni pedagogiche illustri in alcune aree culturali europee, ad esempio in ambito anglosassone.

Si tratta di una raccolta di più di 20 tecniche della glottodidattica ludica, attinte alla manualistica di una lingua straniera, ma non solo (dell'italiano generalmente), dall'abbinamento e dall'incastro all'acrostico, al cruciverba, allo scioglilingua, alle liste dei veri amici, all'onomatistica umoristica, ai rebus ecc., ognuna delle quali è presentata, descritta, arricchita di esempi e sostenuta da una bibliografia ragionata, in cui il nome di Mollica appare molte volte a testimoniare l'interesse di questo glottodidatta italo-americano per l'argomento, inquadrato però nell'ambito della disciplina quale si è andata costituendo in Italia, dove il primo ordinario di didattica delle lingue moderne Giovanni Freddi conta fra le sue opere diversi titoli rubricabili in una sezione di "didattica ludica".

Motivare, divertire, insegnare restano dunque gli obiettivi di qualunque buon docente di lingue.

Il docente di italiano, particolarmente, troverà nel volume di Mollica una miniera di sug-

gerimenti utili per il suo lavoro quotidiano in classe.

La postfazione che si deve a Stefano Bartzeghi termina con due divertenti anagrammi: "o ludolinguistica: gioca d'illusion, tu!" "o glottodidattica: giocattol da dotti" (p. 393), con i quali mi piace chiudere questa scheda, in linea con la lettura divertente del volume.

Bona Cambiaghi

G. FREDDI, *Lingue: strumenti di humanitas. Studi, saggi modelli educativi e glottodidattici, bibliografie*, Educat, Milano 2010, pp. 227

Il volume raccoglie alcuni tra gli articoli e i saggi brevi redatti da Giovanni Freddi negli ultimi dieci anni, nei quali il Professore porta a compimento una serie di riflessioni maturate nel corso della sua carriera.

Il volume, avente come fulcro l'educazione linguistica e letteraria dei giovani, si struttura in quattro macrosezioni; la prima (pp. 13-36) esamina inizialmente i concetti di lingua come strumento di civiltà e di educazione generale *vs* educazione linguistica, per poi analizzare il rapporto tra bilinguismo e biculturalismo.

Oggetto della seconda macrosezione (pp. 39-96) è l'insegnamento di una lingua straniera a bambini italiani. Il contributo si apre con alcune riflessioni sull'importanza di un apprendimento linguistico precoce, per poi fornire alcune indicazioni metodologiche circa l'insegnamento di una lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria. La seconda parte della sezione è invece orientata alla massimizzazione dell'insegnamento attraverso le tecniche della didattica ludica.

Nella terza sezione (pp. 97-162), dopo alcune riflessioni generali sull'emigrazione italiana nel mondo, si approfondisce il progetto *Classe d'accoglienza* che illustra le linee guida della didattica dell'italiano L2 a bambini immigrati.